Martedì 9 gennaio 1906

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno, Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Un num. separato Cent. CINQUE - Arretr. DIECI.

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese farà dal Paese» CATTANEO.

Udine - Anno XI - N. 8

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente
Comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti per ogni linea . . . . . . Cent. [illegible]
In Cronaca . . . . » [illegible]
In quarta pagina . . . . » [illegible]
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Uffici di Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura, N. 6

Preghiamo quei pochi nostri amici che ancora non hanno rinnovato l'abbonamento di mettersi in regola entro il 15 GENNAIO per evitare la sospensione dell'invio del giornale.

La massoneria

giudicata da Francesco Saverio Nitti

La penetrazione clericale è favorita dalla massoneria

«Il Ministero attuale e il passato sono composti quasi interamente (meno due o tre eccezioni) di ascritti alla massoneria.

Eppure mai come negli ultimi anni si è vista nell'amministrazione e nella politica tanta penetrazione di elementi clericali. Principi reali, investiti di altissimo grado militare, vanno a funzioni *ecclesiastiche*, adatte a formare non il giudizio, ma il pregiudizio popolare; si fanno ogni giorno assurde e non consentite concessioni a ordini religiosi soppressi per legge e tollerati per politica; la penetrazione clericale è in tutte le cose, in ogni sfera della vita nazionale.

D'altra parte la Chiesa non abolisce in diritto il *non expedit*, ma lo abolisce in fatto. Deputati che si dichiarano cattolici vengono alla Camera e votano per il Governo e dichiarano la fiducia. Ora il Governo è composto di massoni. Chi è l'apostata? chi è che capitola? E' la massoneria che rinunzia ai suoi scopi? E' la massa di piccoli interessi che sovrasta e uccide in essa anche i fini ideali?»

Che cos'è diventata la massoneria?

«La massoneria, eroica prima del 1860, anticlericale, negli anni che seguirono il 1870, che cosa è diventata *dopo? La maggiore preoccupazione è forse per essa* ottenere i più alti posti e i più numerosi impieghi per coloro che ne fanno parte. Non vi è forse nulla di male in tutto ciò, a patto che il potere politico sia usato bene e sopra tutto per un fine ideale; che vi sia almeno una tendenza. Ora quale è la tendenza della massoneria? è *forse* essa meno clericale di qualunque altro partito? se *non* è anticlericale e nemica dell'oscurantismo perchè esiste e perchè pretende operare nello Stato?»

I ministri massoni fanno una politica clericale

«In Francia su undici ministri nove sono massoni: il Ministero testè caduto aveva in Italia proprio nove massoni su undici ministri; nel Ministero attuale le proporzioni non sono forse diverse. Ma in Francia il Governo fa una politica fieramente anticlericale, è in aperta rottura con la Santa Sede, scioglie le congregazioni religiose: in Italia la massoneria, diventata Governo, ha richiamato con studiata tolleranza le congregazioni religiose, ha abolito di fatto le fiere leggi volute dalla Destra, ha dato le amministrazioni locali ai clericali.

Così i ministri massoni fanno subito una politica clericale, anzi ostentano la *loro* simpatia per il Vaticano».

La circolare di Ettore Ferrari

F. S. Nitti, di cui riproduciamo più sopra il pensiero lucido ed equilibrato, dopo avere con copia di fatti ed argomenti dimostrato in modo irresistibile **che il quadrato è la base del triangolo,** *si domanda*:

«Può un ministero composto da massoni fare politica clericale? Possono coesistere la prevalenza politica della massoneria e un indirizzo quasi apertamente vaticanesco?

Io vorrei che l'on. Ettore Ferrari rispondesse apertamente.

L'on. Ferrari dica apertamente se non crede egli che la situazione presente sia immorale?»

Ettore Ferrari ha *risposto* con una circolare ai fratelli d'Italia, in cui si deplora e si condanna il mostruoso connubbio clerico massonico.

La circolare ha suscitato vivaci commenti nella stampa italiana.

Il commento del «Corriere della Sera»

L'autorevole organo del partito conservatore così comincia il suo articolo di fondo dedicato *alla* circolare massonica:

«La circolare che sta per inviare ai suoi fratelli d'Italia il Governo del Grande Oriente e di cui sono già note le essenziali è un documento opportunissimo, non tanto forse per l'edificazione dei lettori affiliati alla vecchia sètta, quanto per coloro che, come noi, hanno avuto e, senza dubbio, avranno ancora frequenti occasioni di constatare e di *mettere in rilievo* il carattere apertamente dannoso od equivoco delle sue consuete manifestazioni.»

Il *Corriere* prosegue con frasi aspre contro certi massoni che chiama, parafrasando la circolare «gli avventurieri della politica».

L'articolo che, come i lettori vedono, ha una intonazione decisamente contraria alla massoneria, finisce con un commento a quella parte della circolare dove si afferma che la Massoneria non deve essere mezzo di conquista dei pubblici, o strumento di inconfessabili ambizioni personali. Eccolo:

«Che magnifico lastricato di buone intenzioni per far progredire più agevolmente quanti si *servono quotidianamente* di quella solidarietà a piccoli fini ambiziosi, intorno a un sottosegretariato o a un monumento.

Nè potrebbe essere altrimenti. L'«abnegazione» e l'«alta moralità», di cui la circolare afferma che la massoneria è scuola, fanno bella figura nelle tavole della legge; ma nella pratica, nei fatti che si verificano così di *frequente* e con tanto scandalo, è umano — indipendentemente dalla *volontà* — che la solidarietà degeneri in una forma speciale di nepotismo o addirittura in complicità. Il fratello desidera, il fratello ha bisogno — avanti il fratello! E prima che si giunga ai casi «fuor di ogni ragione di evidente e riconosciuta giustizia» — la formola è molto pigra per una associazione morale — ce n'è del tempo e del modo per *far fare una brutta figura* alle proclamazioni d'alta moralità e d'abnegazione.»

UN RADICALE

Si assicura che all'on. ing. *Cornelio* Guerci, deputato radicale, il quale votò, ben s'intende, a favore del ministero, sia stato conferito un ben rimunerato impiego nell'impresa assuntrice dei lavori dell'acquedotto pugliese (Ansaldo-Bombrini).

Si spiegherebbe così la ragione per cui l'onorevole per Langhirano ha rifiutato il posto di sotto-segretario di Stato che gli era stato pure offerto.

L'impiego *ora* avuto è infatti ben più rimunerativo — e sopratutto di più lunga durata — di quello provvisorissimo di sottoeccellenza a lire dieci mila l'anno!

IL VATICANO

escluso dalla conferenza per la pace

Fra *pochi giorni* si riunirà all'Aja la seconda conferenza internazionale per la Pace. Gl'inviti, come si sa, vennero diramati dal Governo degli Stati Uniti e pare che il signor Roosevelt fosse disposto ad ammettere alla conferenza anche un rappresentante della Santa Sede e che l'opposizione questa volta sia venuta *non* dall'Italia, come nel 1899, ma dalla Francia.

Però parecchie personalità cattoliche, specialmente in Austria ed in Germania, stanno attualmente adoperandosi presso alcuni Governi affinchè il Vaticano possa essere *rappresentato nella* prossima conferenza.

Data, però l'opposizione recisa del Governo *francese* vi è *poca* probabilità che le pratiche iniziate a tale scopo possano riuscire.

Un vascello fantasma

Un dramma in mare

A circa nove miglia da Portovecchio, fu trovato, in balia delle onde, abbandonato, lo *scooner Angelica*, di bandiera ellenica. *Esso* mancava di una imbarcazione, era quasi affatto disalberato e presentava varie breccie nei fianchi. Dell'equipaggio nessuna traccia. Di vivente non fu trovato, a bordo, che un gatto.

Lo *scooner*, che era carico, fu rimorchiato qui dalla R. nave *Volta* e pendono le pratiche per la sua consegna alle nostre autorità *marittime*.

Si opina che l'*Angelica* sia stato vittima di *un naufragio* e non si esclude l'ipotesi di qualche terribile dramma marino.

Giordano Bruno e Mario Malvezzi

Domani pubblicheremo i bravi più salienti togliendoli dalla *Vita*, di un opuscolo scritto dal reverendo Malvezzi, *ministro del re*, in occasione del momento a Giordano Bruno.

I lettori ne vedranno delle belle...

Vittoria democratica in Francia

nelle elezioni senatoriali

Il ministero dell'Interno comunica la seguente *nota*: Sono riusciti eletti: repubblicani di Sinistra 26; radicali 26; radicali socialisti 13; socialisti 2; nazionalisti 6; reazionari 15; progressisti 9. Vi sono 5 ballottaggi. Sarrien è stato rieletto.

Il progetto Maiorana

E stato distribuito alla Camera il progetto di legge dell'ex ministro Maiorana che ha per titolo «Riordinamento dei tributi»

Ecco i capisaldi del progetto:

«A) Una prima tendenza ad eliminare anzitutto o a formare direttamente ed obbligatoriamente i *più stridenti* difetti attuali, con disporre: 1. l'abolizione della tassa di famiglia o focatico e di quella sul valor locativo; 2. il consolidamento della sovrimposta, ossia il divieto di ulteriori eccessi oltre il limite legale; 3. il miglioramento del dazio di consumo nella sua generale applicazione.

Siccome poi con ciò vengono ristretti i cespiti produttivi pei comuni, e in moltissimi casi vi sarebbe perdita effettiva di cespiti attuali, così si propone un complesso di mezzi per riparare alla perdita o per trovare altrove il fabbisogno eventuale, e cioè: 4. il miglioramento dello stesso dazio di consumo nella sua gestione e produttività: 5. l'istituzione a favore dei Comuni di una imposta sull'entrata complessiva, con saggi *moderatamente progressivi*: 6. il rafforzamento della tassa sulle aree fabbricabili;

B) Di poi una seconda tendenza ha l'attuale progetto: quella di spingere indirettamente i Comuni a togliere gli altri difetti del loro sistema tributario attuale e cioè: 7. alla soppressione delle cinte daziarie: 8. a ridurre le attuali eccedenze di sovrimposte; 9 ad abolire la tassa sul bestiame agricolo: 10. ad *abolire la* tassa di *esercizio* e rivendita

E per ottenere gli anzidetti scopi, si propongono: 11. la obbligatoria destinazione dell'imposta sull'entrata, almeno nel gettito corrispondente alla tariffa normale ed in quanto non occorra per la riforma daziaria o per l'abolizione della tassa di famiglia, alla riduzione generale delle *sovraimposte*; alla *riduzione* ed abolizione della tassa di *esercizio* e rivendita.

E per meglio indurre i Comuni alla soppressione delle cinte, oltre al divieto di passare ulteriormente a Comune aperto, si propone pei Comuni chiusi, 12. la facoltà di aggravare a tale scopo l'imposta sull'entrata».

Ecco qualche notizia circa la progettata imposta comunale sull'entrata, *che sostituisce* la tassa di famiglia e quella sul valore locativo. Essa colpisce il contribuente per il complesso delle entrate.

Per le entrate che giungono fino a lire 2000, è prescritta una deduzione di lire 150 e applicata una tassa percentuale di *lire* 0.50. Per quelle che arrivano a 3500 sono dedotte lire 300 e l'aliquota percentuale è di lire 1. Per le entrate fino a 6000 lire, sono dedotte lire 300 e l'aliquota percentuale di lire 1.50. E di seguito: entrata fino a 9000, dedotte 1000, aliquota percentuale 2, ecc. Dall'entrata di 9000 in su la deduzione rimane ferma in 1000 lire e l'aliquota percentuale fino a 5 lire, che colpisce i redditi *superiori* alle 200,000 lire.

Sono esenti dall'imposta coloro che abbiano complessivamente un'entrata netta non superiore a quella indicata nel seguente prospetto:

Fino a 5000 abitanti, lire 800; da 5001 a 10000 abitanti, lire 1000; da 10001 a 15000 abitanti, lire 1250; da 15001 a 25000 abitanti, lire 1500; da 25001 a 50000 abitanti, lire 1750; da 50001 a 100000 abitanti lire 2000; oltre 100000 abitanti, lire 2500.

L'accertamento dell'entrata è fatta col sistema diretto, ma tenendo conto della spesa per l'abitazione del contribuente. Cosicchè quanto più i padroni di casa strozzeranno gl'inquilini *con* fitti alti, tanto più il Comune graverà sui *contribuenti* perchè, dice la relazione «Quel Tizio, che apparentemente ha 3000 lire di entrata, ma che presuntivamente ne ha molto di più, come è dimostrato dalla spesa per l'abitazione, sarà colpito per l'entrata effettiva che appunto viene rivelata dalla spesa dell'alloggio».

La gestione del tributo è lasciata alle aziende locali.

A Bellinzona la morte non costa nulla

L'assemblea municipale di Bellinzona ieri ha votato all'unanimità la separazione delle spese del culto dal bilancio generale del Comune. E' stata poi accettata la proposta presentata dalla Giunta per i funerali gratuiti a tutti i cittadini domiciliati nel Comune.

Cronache Provinciali

Trasaghis

Sempre in favore dell'istituenda rivendita

Chi si crede essere la quintessenza del moderno cittadino, ha finalmente risposto alle rimostranze di Alesso contro la *negazione di un suo diritto*.

Il sottosuolo traballante ha fatto..... partorire la *montagna*, e *ne nacque* un ridicolo topo.

Sulla *Patria del Friuli* del 28 corr. il titolare dell'unica privativa, s'ingegna di far credere ai suoi santi protettori della finanza, che il popolo, venerante fino all'adorazione *il vecchio rivenditore, «non si sarebbe mai sognato di avere una seconda rivendita, se persone interessate nell'affare non avessero armeggiato tanto da riunire pei loro fini, pochi incoscienti.*

Capite? proprio come ai beati tempi delle *gride* contro i bravi e i turbolenti! e di questo passo vuol spingere la sua cocciutaggine fino al punto di rinnegare il risveglio della coscienza popolare, e la tendenza irresistibile che tutti *spinge* verso l'evoluzione sociale.

Difatti egli, il vecchio venerato titolare, ci *viene* a dire che *«se tal volta furono fatte altre istanze, non servirono che a scopo di vendetta»* contro lui.

Giuggiole! Ogni istanza inoltrata, fu sempre accompagnata da più centinaja di firme, firme che debbono pur essere verificabili in qualche luogo. Che fossero tutti incoscienti quei venerati vendicativi? potrebbe essere precisamente come ai tempi felicissimi in cui il popolo, più *felicissimo* ancora, per tre effe che gli si davano, mostrava la *sentita* gratitudine acclamando, benedicendo... ed affilando le spade che dovevano farlo libero!

Se sollevazione avverrà, noi crediamo di non esserne colpa, e se ne laviamo le mani; chi avrà la peggio non saremo noi. La gatta frettolosa fà i gattini *ciechi*, e *chi* semina vento raccoglie tempesta.

Le Autorità superiori, che con fulminea rapidità stesero, sempre la mano protettrice sulla ormai più volte veneranda privativa, dando voto negativo alla istituzione di una seconda e calpestando così un diritto di quel popolo che pur lavora.. e paga, devono rifretterci poichè ne è *venuto il momento*. Interrogati i vari titolari sull'*epoca* d'apertura delle rivendite esistenti in comune e fuori (paesi limitrofi)

«Eh!...» ci risposero, «*In illo tempore!*»

Cade dunque anche la ragione, posta in piatto, che le due rivendite esistenti in Alesso pel passato, fossero necessarie per *fornire*, non *solo* le frazioni del *Comune ma* anche Mena e Cesians, che ebbero *sempre* il ticchio di far la strada più breve andando a Cavazzo; e Interneppo, che, distante sei chilometri da Alesso trovò *sempre* più comodo andare in un batter d'occhio a Bordano.

Oh, ma l'attuale rivendita ha anche la *privativa* di *«non avere avuto mai nè dal pubblico, nè dalla superiorità la più piccola osservazione»*.

E qui ci cascano proprio le braccia; come fu e come non fu?

Indovinala grillo! Forse il *rebus* lo saprà spiegare l'Autorità di Finanza; noi, no, chè avendo dura la cuticagna, non fummo capaci di trovare un metro *giusto* per misurare la distanza *«circa duecento metri»* che separano le *«abitazioni più lontane»* dal *Sancta Sanctorum!!!*

Questa corrispondenza ci fu spedita da Trasaghis fin *dal* 31 dicembre p. p. e solo oggi trova posto nel *Paese* in seguito a un deplorevole disvio. (N. d. R.)

Pontebba

Avviso

Riceviamo

Il sottoscritto Comitato rivolge viva preghiera a tutte quelle gentili persone che per ragioni di affari o per diletto intendessero recarsi a Pontebba, di rimandare la gita alla fine di Aprile, poichè in causa di una recente nevicata, la viabilità dalla stazione al paese si è resa impossibile e pericolosa.

L'Amministrazione Comunale, poveretta, per le cose utili non ha fondi a disposizione.

Un Comitato di salute pubblica.

Vedi Cronaca Provinciale in 2. pagina

La novella del martedì

LA LEZIONE

Si fermò, incerto e vergognoso, davanti alla vetrina del negozietto modesto, cogli occhi fissi ad una cravatta leggermente *smunta* di *raso* violetto. Egli, Pietro Rossi, professore di Ginnasio, *s'era* quasi invaghito di quel nodo lucente privo di grazia; un sentimento nuovo, un desiderio confuso di eleganza, un'inclinazione inesplicabile per quella tinta morbida e triste lo decisero. Si guardò intorno timidamente, poi entrò risoluto nella bottega, e ne ripartì subito dopo, col suo involtino *fra le* mani e un sorriso contento, quasi malizioso, *sulle* labbra *scolorite*.

Era tornato a casa, dal Ginnasio, per far colazione, ed ora si recava da Giovanna Dufort.

Tutti i giorni arrivava alle due, non un minuto prima, non un minuto dopo: deponeva il cappello e il bastone in anticamera, e, infilato il corridoio, picchiava alla seconda porta a destra.

Un «avanti!» a *volte* seccato, a volte gaio, gli rispondeva, ed egli entrava nello studiolo elegante e disordinato della sua scolara.

Entrava, imbarazzato dal brio o dal malumore della fanciulla, non sapendo che fare delle proprie braccia, nè dove posare lo sguardo, inciampando nei tappeti e nei mobili.

Arrivato vicino a lei, torceva il capo, socchiudendo gli occhi miopi: alzava *con* un gesto d'automa la destra e stringeva mollemente la manina bianca che Jeanne, diritta davanti alla tavola ingombra di libri, gli porgeva con o senza un sorriso. E cominciavano la lezione.

Jeanne era una parigina *puro sangue*: un poco esaltata, molto emancipata, ingenua e cinica, gentile o scontrosa, secondo i momenti, gaia *o* triste secondo il tempo: bella ed elegante sempre.

Orfana e ricca, era venuta in Italia, presa da desiderio vivissimo di studiarne la lingua melodiosa: piccina ancora, aveva deciso di imparare a capir Dante: un librone grosso e illustrato, che suo padre studiava sempre.

Trovatasi poi, ricca e *indipendente*, *con* al fianco una vecchia zia povera, sommessa alle *prepotenze* deliziose della bella nipote, era partita un bel giorno per Firenze. Sotto un'apparenza un poco frivola e spensierata, nascondeva un cuore d'oro, una retta, vivace intelligenza, ed una ferma volontà.

Il professore, burbero e forte di fronte ai suoi studenti, era *intimidito* da quella fanciulla bionda e rosea, che *lo* guardava serenamente negli occhi ad ogni minuto e che leggeva colla cantilena più noiosa.

Egli aveva conosciuto poche donne in vita sua; chiuso in due stanzette, colla vecchia madre ammalata, dedicato tutto ai suoi studii, o in mezzo agli studenti — feroci carnefici delle sue illusioni e della sua dignità — non aveva mai avuto agio di avvicinare una bella signorina. Ora Jeanne era quanto si può immaginare di più fine, di più birichinescamente simpatico: aveva degli scatti tutti suoi che facevano allibire il professore: un visino roseo incantevole, un collo bianco, sottile, grazioso, sempre scoperto: due manine irrequiete che mettevano fuor di posto, in meno di un attimo, tutto quanto si presentava loro, ed una voce divina.

Egli pensava a tutto questo, strada facendo, colto da quell'imbarazzo cui non sapeva sottrarsi davanti a lei, così bella e naturalmente elegante. A un tratto, con improvvisa decisione ritornò sui suoi passi. Salì frettoloso nell'appartamentino stretto e buio che abitava con sua *madre*, ed *entrò* nella sua camera.

La vecchietta lo sorprese davanti allo specchio tentando di accomodare intorno al colletto basso e largo la cravatta di raso.

— «Oh!» — esclamò, giungendo le mani, ammirata.

— «Sei tornato per questo?» — finì per chiedergli.

— «No, mamma, ho dimenticato qualche cosa; e prese dal tavolino ingombro di carte la tela cerata: vi posò qualche libro a caso, poi, con un'idea repentina che lo fece vivamente arrossire, trasse da un cassetto una lettera piegata: la mise in una busta, senza chiuderla e senza scriver l'indirizzo; la busta *sopra* i libri, e chiuse il pacco.

— «Ecco: buongiorno, mamma!»

— «Buongiorno, figliuolo!»

Egli prese la corsa, attraverso alle vie strette, e per la prima volta arrivò in ritardo di 20 minuti alla lezione.

Passò come le solite: con risate da parte della scolara a proposito della cravatta viola e degli errori del compito; con un turbamento maggiore del solito, con mille incertezze da parte del professore.

Alla fine Pietro Rossi decise un gran colpo.

— «Dica, signorina, se le chiedessi il permesso di lasciar qui questo pacco di libri, sino a domani?»

— «Lo terrei volentieri».

Aspetti un momento; lo apro, perchè credo di averle portato qualcosa da leggere. Trovò per una pura combinazione le poesie di Pascoli, e gliele porse; poi, lasciò il pacco aperto sulla tavola, e la lettera in evidenza.

Sperava nella curiosità femminile; sperava tanto, che se ne andò quasi lieto... Che quella decisione improvvisa fosse stata pel meglio? Chissà... Parlarle, non avrebbe osato mai; così, ella avrebbe capito..

E tornò a casa, e non studiò quella sera, ma stette al balcone, a veder passare nell'oscurità invadente le coppie innamorate, con un sorriso misterioso agli angoli delle labbra: ascoltando le chiacchiere della sua vecchietta, infastata di lei, e aspirando il profumo di una piccola rosa tisicuzza e smorta fiorita per le cure assidue della sua mamma. Sperava...

Il giorno dopo si presentò dalla sua bionda scolara, non per dar la lezione, ma per riprender i libri. La salutò, senza osar di guardarla; poi, con finta naturalezza voltò il capo verso la tavola. — «Ah ma!...»

— «Che cosa, professore?»

— «Ma.. non avete studiato proprio niente! Tutto è là, intatto!»

— No, proprio niente! dacchè siete uscito voi, ieri, non sono più entrata qui! Volete sedere, professore? un momentino! Qui, vicino alla finestra: anzi, non la chiamo più professore. E una visita che ci fa il signor Rossi, oggi non è vero? Ma che cos'ha? *Vous avez l'air tut chose*».

— «Gli è che domani non posso darle la solita lezione: è la fine, ho molto da fare per gli esami».

— «Vuol darmela oggi, invece? — Sì?» E a un cenno del professore, dispose due sedie vicine alla tavola.

— Là, studiamo! Che cosa? Dante? Sì. Rivediamo il V canto allora, chè *non ho pronto niente*. Vuole?»

Pietro Rossi, decisamente, quel giorno era distratto.

— «Professore?»

— «Signorina!»

— «Cosa dice?»

— «Io... Senta, — un improvviso rossore gli era salito al volto — la mia casa è piccola e senza vita: la mia mamma è stanca e triste...»

— «Vuol prender moglie, se è lecito?» E prima che il professore continuasse, dopo un comico, brevissimo sforzo per non lasciar passare negli occhi il sorriso ch'Ella tratteneva a labbra strette, scoppiò in una risata lunga, irrefrenabile, convulsa.

— Lei... lei vuol prender moglie! — Oh! com'è buffa!.. Lei *si sposa*! Una moglie, un matrimonio...

E rideva, rideva, asciugandosi gli occhi pieni di lacrime.

Il viso del professore era passato per tutti i colori dell'iride e per tutte le espressioni: sorpresa, confusione, avvilimento; un'energica decisione gli fece alzar la testa.

— No, Signorina! Volevo soltanto chiederle se conosce un appartamento gaio, nel centro...

— Ah! volevo ben dire, io. Prender moglie, lei. Scusi sa, la mia risata e l'idea buffa che mi è passata per la testa... Un appartamento...

Aspetti! Ah! ma ce n'è uno proprio sopra al nostro, e tanto bellino. Me ne occuperò io, parlerò io al proprietario. Sì, sì! E la sua mamma e la zia staranno spesso insieme. E' un'*ottima idea*.

— Ne parlerò alla mamma!

— Oh! non ammetto scuse.

— Come Lei vuole allora, e grazie.

Egli pensava all'intacco che quell'aumento di affitto avrebbe portato al suo magro *budget*, e al mezzo di far dell'economia da altre parti

Jeannette, appoggiando la fronte, pensosa ormai, al libro chiuso che teneva fra le mani, incominciò con lenta cantilena:

«..... Giace la terra dove nata fui
Sulla marina .....»

Ma s'interruppe: «Professore, ho imparato come un pappagallo quel verso che vien dopo.

Amor che a nullo amato amar perdona.
Vuole spiegarmelo un'altra volta?

—

Quel giorno il professore se ne andò cinque minuti *prima delle quattro* e Jeanne raggiunse la zia sul balcone.

— Come mai ieri è venuto tardi, oggi è andato via prima? — Chiese la vecchia, facendo posto alla nipote.

— Non so, zietta.

— E che cos' ha da qualche tempo, che è sempre nelle nuvole?

— Sarà innamorato.

— Di te, Jeannette?

— Neanche per sogno di me!... — E rise, rise, rise.

Il professore passava nella via, col capo basso: «Non mi avrebbe accettato, pensava, e saremmo rimasti confusi tutti e due. Cercherò di scordare quest'idea e accetterò l'appartamento perchè non sospetti nulla. Oh! Jeanne, se sapesse...,

E *si voltò verso il balcone*: vide la fanciulla, che rideva; levò il cappello, col suo gesto d'automa, e svoltò.

IL NOVELLATORE.

Cronache Provinciali

Cividale

Morte improvvisa

9 — Questa mattina venne trovato *morto nel suo letto* il prof. Vogrig dott. Giuseppe residente nella vicina frazione di Gagliano. Aveva fama di uomo danaroso. Certo è che in vita trafficava in vario modo, e sul suo conto, ed in proposito dei suoi traffici, si raccontano dei piccanti aneddoti.

Pochi mesi or sono dispose di una data somma a favore della succursale del Seminario di Rubignacco, ed oggi si diceva che il suo testamento parlava chiaro: *tutto in beneficenza*.

Un altro buon prete in pericolo

Il canonico Zanutta, grave d'anni, è in condizioni poco favorevoli. Facciamo voti per la sua guarigione, perchè effettivamente fu ed è un ministro di tutti e sempre amato.

Un altro ancora

Il Decano Mattiussi don Natale, di oltre 80 anni, fino a ieri si può dire nel pieno possesso di tutte le facoltà, è malato grave. Il Mattiussi è un dotto, ottimo prete, da tutti ben voluto, stimato e rispettato. Speriamo che sia conservato.

Torre di Zuino

Le prodezze d'un automobilista Carro e carrettiere nella roggia

Ieri nel pomeriggio passava per il paese un'automobile lanciato a grande velocità, con entro tre signori. Davanti, era il carrettiere Colatto Francesco, che guidava un carro tirato da due cavalli; i quali al rumore dell'automobile si spaventarono. Per quanto gridasse e *facesse segnale che fermassero*, a nulla valse. Il malcapitato carrettiere andò a finire nella roggia, e se la cavò con una buona bagnata e con qualche ammaccatura.

Aiutato da alcuni passanti potè con grande stento trarre fuori dalla roggia il carretto e i cavalli; mentre i tre eroi protetti da S. Cristoforo proseguirono *incolumi con la stessa velocità*.

San Daniele

Consiglio

8 — (*a. t.*) Seduta del 5-1-1906

Presenti:

Il sindaco Piuzzi gli assessori Milani e Jogna i consiglieri Bianchi Pietro, Tabacco, Masotti, Fariatti, Cedolini, Beinat, Gentilli, Angeli e Molinaro

Data lettura del verbale, il sindaco, comincia ufficialmente l'esito della licitazione per l'appalto del dazio consumo e promette, ora che le finanze sono rissanguate un mondo di cose. (*Vedremo, se saran rose fioriranno*).

Piuzzi domanda d'anteporre alla discussione l'art. 7 dell'ordine del giorno, articolo che concerne la nomina di due assessori dimissionari. Qui succede un disgustoso incidente tra il sindaco e Cedolini che finisce, per fortuna, senza spargimento di sangue.

Vengono lette le lettere dei dimissionari Legranzi e Pellarini e la relative risposte della Giunta, che visto gl'inutili gli sforzi fatti per farli recedere dalla loro decisione presa, propone che siano accettate per passare alla votazione di altri due membri. La minoranza dichiara concorde di disinteressati affatto nella questione e d'astenersi in qualsiasi votazione.

Tabacco propone di fare un'ultima prova per indurre Legranzi e Pellarini a non insistere ulteriormente e a ritirare le dimissioni date; ciò viene accettato da tutto il consiglio eccettuata la minoranza che si mantiene alla prima dichiarazione.

Si passa alla discussione dell'organico e regolamento per gl'impiegati e *salariati del comune*.

Il segretario si assenta e funge il cons. Tabacco.

Il sindaco legge articolo per articolo il n. 1 al 62° ed i consiglieri ne fanno le debite osservazioni.

Qualche articolo viene modificato qualche altro soppresso nel complesso l'organico è approvato.

Il male si è che 62 articoli di regolamento sono fatti per tre impiegati, che sono: segretario, vice segretario e applicato, per l'inserviente e per il messo. Gli articoli che dovrebbero riguardar gli spazzini e la guardia sono restati nella penna dell'estensore.

Così l'organico dovrà esser completato e sottoposto di nuovo alla discussione consigliare.

Prima di sciogliere la seduta il Consiglio dà autorizzazione alla Giunta di trattare con la cassa depositi e prestiti di Roma un mutuo di lire 319 400, per fare l'unificazione dei debiti.

Il mutuo sarà fatto al tasso del 4.15 p. 0/0 con l'ammortizzamento del debito, in anni cinquanta.

Circolo di Studi Sociali

L'altra sera il Circolo di Studi Sociali ha avuto un'importantissima riunione alla quale parteciparono quasi tutti i soci e tra le deliberazioni prese si comprende quella di tenere al 22 gennaio p. un pubblico comizio per ricordare il primo anniversario della Rivoluzione Russa. L'oratore è da designarsi.

Venne anche deliberato di formare la sezione sandanielese del partito socialista italiano.

Giuseppe Vidoni, prima di passare all'ordine del giorno, commemorò brevemente il compagno Attilio Viezzi di Faris, *strappato immaturamente* all'amore della famiglia ed alle feconde lotte per il miglioramento morale e materiale degli umili, lotte per le quali il Viezzi si sacrificò e fu campione indomabile e tenace.

Biblioteca Popolare Circolante

La direzione di questa istituzione deliberò di dare un veglione a beneficio dell'istituzione ed educazione popolare.

La biblioteca sebbene ricca di 2000 volumi ha pur bisogno di acquistare sempre opere moderne per poter stare la giusta esigenze dei lettori, ma i mezzi sono scarsi e non corrispondono alla buona volontà della direzione che spera un promettente incasso con il veglione che darà, certo che la cittadinanza intera appoggerà ed aiuterà quell'istituzione così utile e buona.

Ampezzo

Il nuovo Sindaco e la Giunta

8. (*gibibi*) — Il nuovo consiglio comunale s'è convocato ieri sera alle ore 4 per la nomina del nuovo Sindaco e della Giunta.

Assisteva gran folla di popolo che si era riversato nell'aula consigliare.

Erano presenti 13 *padri coscritti*; *mancava l'ex Sindaco e l'avv. M. Beorchia Nigris* che giustificò con lettera la sua impossibilità d'intervenire.

Presiedeva l'assessore anziano signor Sbarlino. La votazione diede il seguente risultato:

Sindaco: avv. Michele Beorchia voti 13.

Assessori effettivi: Michele Benedetti voti 10, Gio. Batta Barba 9.

Supplenti: *Giovanni Potris* voti 9, Bernardo Bernardis 8.

Tali *nomine vennero accolte* assai favorevolmente dal pubblico ivi presente, e commentate con generale soddisfazione. Ora li vedremo all'opera e se questa corrisponderà all'opinione concorde del corpo elettorale, il quale li chiamò a dirigere la nostra azienda comunale

CRONACA CITTADINA

(*Il telefono del* PAESE *porta il N. 2 11*)

Le nuove strade

Il giornale *La Patria del Friuli* pubblicava ieri un nuovo articolone per dimostrare che nell'affare con Roselli, il Comune ci rimette lire 200000 (prima colonna) le quali diventano poi una perdita di *sole lire* 27111.50 *precise* (*terza colonna*) ed un guadagno netto per il Roselli *quando avrà venduta* tutta l'area fabbricabile di lire 261811.50, non un centesimo di più nè di meno!

Il ragionamento di quel sig. Justus(?) è davvero assai ameno tuttavia troviamo conveniente rilevare gli errori di cifre pensatamente presi a base del calcolo per giungere alle lire 27111.50, mentre non possiamo proprio permetterci *di confutare l'altra cifra sbalorditiva* mancandoci ogni dato positivo per fare quei conti che sono di esclusiva spettanza del sig. Roselli a speculazione liquidata, e cioè quando egli avrà collocato i 16000 metri quadrati di terreno della braida Gropplero.

Il Comune obbligando il Roselli ad allargare la strada diagonale ch'egli *aprirebbe della larghezza di 12 metri* non potrà pretendere di avere gratuitamente i 900 mq. per la maggiore larghezza, ma dovrà pagarli, come dovrà pagare

900 mq per la maggior larghezza, ma dovrà pagarli, come dovrà pagare i
1000 » per l'area della strada trasversale, i
300 » per l'allargamento della Via della Rosta ed i
1700 » per l'area del Palazzo delle Poste. Sono quindi
3900 mq. che il Comune *impone* al Roselli di cedergli.

In confronto il Comune cede:

1114 mq. di striscia che quella tale ditta solvente ed *anonima* domandava di acquistare al prezzo di L. 30.— il che importa *non* L. 37500 (Justus) ma L 34200; cede altri
1300 mq. di fossa urbana (in parte colmata) che Justus valuta a L. 10, sono quindi
2414 mq. i mq. che il Comune cede, ricevendo pertanto
1500 mq. in più i quali per poco che valgano, se la fossa urbana in parte colmata ha per Justus un valore di *L. 10*, *potranno* essere valutati almeno a L. 15 — di conseguenza per lo meno:
L. 22.500 e siccome il Comune paga
» 18.500 sono
L. 4,000 di utile per il Comune oltre alle
» 8,000 costo dei marciapiedi ed alle
» 1,000 per la costruzione della maggior area stradale della via diagonale, il che dà un totale di
L. 13.000 *di utile*. Ma le cifre, come insegna Justus possono portare questa somma con l'aggiunta di uno zero a 130000 se non di più, noi però non giochiamo sull'equivoco.

E quando ci atterremo ai *fatti* avremo sempre un vantaggio indiscutibile per il Comune.

Questo è quanto a noi preme avvenga.

L'argomento delle chiaviche, dell'acquedotto, della tubulatura del gas non è serio.

Justus dimentica poi una cosa essenzialissima, e cioè che Roselli può aprire quando vuole la sua strada di quella larghezza che più gli conviene, poichè *nessuna* legge glielo può impedire, e soltanto chi è in mala *fede* può asserire e sostenere il contrario.

Ed anche la famosa striscia di terreno larga da 4 a 5 metri e rappresentante i mq. 1114 × 30 = 33420 (37500 aritmetica di Justus) vale fino ad un certo punto in mano del Comune.

Tutti sanno infatti se è come il Comune possa esercitare quelle azioni di dispetto che *sono tanto frequenti tra* proprietari confinanti (Costruzioni di muraglie, ecc)

La polemica ha portato alla valutazione dei terreni fabbricabili e si è corso molto, forse troppo, con la immaginazione, facendo di Udine un lembo di Milano o di Parigi.

Peccato in verità che il Comune *abbia bisogno ancora* da acquistare e che pochi siano invece i terreni che esso ha disponibili.

Vi sono infatti dei terreni presso la braida Gropplero e che anche Justus nella sua buona fede crederà parte di quel famoso triangolo di fossa non colmata a L. 10, i quali in parte sono già proprietà della co. de Puppi pagati *al Comune a meno di una lira*, ed in parte (circa 1000 mq.) già impegnati al frontista al *prezzo di lire una il mq.* e vi hanno poi i *mq. 6600* che sarebbero destinati al nuovo Teatro.

PER LA NASCITA DELLA REGINA

La risposta al Sindaco

Stamane è pervenuta al Sindaco la risposta seguente al telegramma ieri da esso spedito a Roma:

Sindaco — Udine

«Il cortese omaggio d'augurio onde Ella si è resa interprete è stato gradito dalla nostra Sovrana come *spontanea affermazione di devoti sentimenti*. Sua Maestà vivamente ringrazia.

Ministro Ponzio Vaglia».

L'inchiesta della Prefettura sull'Ospitale di S. Daniele

Le deliberazioni della Camera di Cons

La Camera di consiglio del nostro Tribunale ha deliberato il non luogo a procedere, per inesistenza di dolo, contro l'Amministrazione dell'Ospedale-Manicomio di San Daniele per le irregolarità riscontrate. La stessa deliberazione, ma per motivo diverso, fu presa per il personale impiegato nei due istituti.

Scuola Popolare Superiore

La seconda lezione del prof Antonini

Malgrado il tempo pessimo, molto pubblico accorse ieri sera alla seconda lezione del prof Antonini sulle *Cause ed origini delle malattie mentali*.

Come sempre, ascoltatissimo, l'illustre alienista, parlò della pellagra, delle ereditarietà, indebolimento del sangue, *alcoolismo, ecc.*; *affermò come oltre a* queste cause le malattie mentali possono esser prodotte da gravi dispiaceri, da emozioni fortissime ed altre cause, citando le percentuali per ognuno di questi casi.

Alla fine l'oratore fu vivamente applaudito.

Smarrimento

Ieri 8 corr. è stato perduto uno spillo di brillanti a forma di stella. La persona che lo avesse trovato, portandolo all'oreficeria Comino e Marangoni, riceverà competente mancia.

Vedi in IV pagina

Consiglio Provinciale

(*Seduta dell'8 gennaio 1906*)

Ieri alle 11 ant. si è riunito il Consiglio Provinciale in seduta straordinaria.

In attesa dell'apertura della seduta, notiamo nella sala i neo eletti consiglieri avv. Piemonte, Stroili Tagliolegna, L. A. Benedetti, Don Marcuzzi.

Dichiarata aperta la seduta, alla quale assiste il consigliere delegato cav. Vitalba pel Prefetto, il Presidente conte Pansiera di Zoppola avverte che

scusarono la loro assenza

i *consiglieri provinciali*: Pinni, Mocrosi, Asquini, Caucava, Lacchin, Rota, Luzzatto (segretario) Etro, Faelli.

Perciò a fungere da segretario viene chiamato il consigliere più giovane che è l'avv. Gino Caporiacco.

Un saluto

Il Presidente quindi porge un saluto ai nuovi eletti, che per effetto delle recenti elezioni vengono a completare il Consiglio Provinciale.

Manda pure un saluto di commiato ai colleghi che ne sono usciti, affermando *che dell'opera loro i consiglieri* attuali serberanno sempre grato e riconoscente ricordo.

Rammenta poi la morte del già consigliere provinciale cav. Lanfranco Morgante, patriota fervente, uomo di grande attività, spesa sempre per il bene della piccola patria.

— Mettiamoci dunque al lavoro — conclude il conte di *Zoppola*, bene auspicando a questa prima seduta nel *giorno in cui ricorre* il natalizio della nostra Augusta Sovrana.

Prampero propone, associandosi alle parole dell'illustrissimo presidente, che sia spedito, a nome del Consiglio Provinciale, un telegramma di felicitazione alla Regina Elena.

Plateo si associa per la Deputazione.

Presidente. Senz'altro sarà fatto.

I presenti

D'ordine del Presidente, l'avv. Caporiacco procede all'appello nominale dei Consiglieri e risultano presenti:

Agricola, Armellini, Attimis-Maniago, Biasutti, Brosadola, Bortolotti, Barovich, Caratti, Casasola, Caverzerani, Concari, Coren, Cossetti, Cristofoli, Deciani, Facini, Girolami, Iogna, Marcuzzi, Marsilio, Morassutti, Murero, Pasciera, Pasquali, Piemonte, Plateo, Pogaici, Polcreti, Prampero, Puppi, Quarini, Renier, Rodolfi, Rizzi, Rovaglio, Sbuelz, Spezzotti, Stroili Daniele, Trento, Tricko, Stroili-Tagliolegna, Benedetti.

A scrutatori vengono nominati: Biasutti, Stroili Tagliolegna e Spezzotti.

Una poesia di Giosuè Carducci nell'Istituto Tecnico

Marcuzzi. Esordisce dicendo che sopra un giornale cittadino comparve la protesta di un padre di famiglia perchè al figlio di questi era stata consegnata, per lo studio o commento, una poesia del Carducci che è sconveniente.

Rammenta inoltre che molti giovani dell'Istituto Tecnico frequentano un Ricreatorio *educativo esistente in città* e certi professori vedono quasi di mal occhio questi alunni, li deridono (per i loro convincimenti religiosi) in presenza dei compagni di scuola, cosa che non dovrebbe succedere.

Cita casi avvenuti, ripete i richiami di tali insegnanti (*quali sono?*) e conclude augurando che la Deputazione, di *cui qualche membro* fa parte della Commissione scolastica di vigilanza, faccia in modo che simili fatti più non si ripetano.

Plateo. Non ha la possibilità di rispondere a quanto espone il consigliere Don Marcuzzi perchè la sua interrogazione pervenne or ora e quindi gli è mancato il tempo di abboccarsi coi suoi colleghi della deputazione.

In quanto alla poesia *Idilio maremmano* del Carducci a cui allude l'interrogante, ricorda che essa figura in una Antologia approvata dal Ministero, (*E anche data per studio agli alunni del Ginnasio* N. d. R.) ma è del parere che nè il Consiglio provinciale nè la Deputazione provinciale possano interverire in cose di carattere didattico, d'indirizzo educativo della gioventù.

Riguardo alle allusioni dei professori verso qualche allievo, come denuncia Don Marcuzzi, alla Deputazione esse sono ignote e quindi l'oratore nulla può rispondere e perciò se esso insiste, rimandi la discussione ad altra seduta tramutando la sua interrogazione in interpellanza.

Marcuzzi. Allora ne riparlerà a prima occasione.

Plateo. Sta bene. Concreti i fatti — dice rivolto a don Marcuzzi — perchè l'interrogazione è alquanto vaga, quindi la Deputazione studierà e risponderà in merito.

I nuovi consiglieri

Caporiacco, segretario della Deputazione, legge la relazione riguardante la nomina avvenuta nel 1905 dei nuovi consiglieri provinciali in sostituzione di rinunciatari o morti, vale a dire: Piemonte, Stroili Tagliolegna, Zatti, Cesconi, Caporiacco, Iogna.

Rubrica [illegible] ttori

F[illegible]

Partenze	Arri[illegible]	[illegible]nze	Arrivi
da Udine	*a Ven[illegible]*	*[illegible]ezia*	*a Udine*
O. 4.20	8.3[illegible]	[illegible].45	7.43
A. 8.20	12.6[illegible]	[illegible]5.05	10.07
D. 11.25	14.1[illegible]	[illegible]0.45	15.17
O. 13.15	17.0[illegible]	[illegible]4.10	17.05
M. 17.30	22.2[illegible]	[illegible]8.37	23.22
D. 20.05	22.4[illegible]	[illegible]3.07	8.45
da Udine	*a Ponte[illegible]*	*[illegible]ebba*	*a Udine*
O. 6.17	9.5[illegible]	[illegible]4.50	7.38
D. 7.58	9.[illegible]	9.28	1.00
O. 10.35	13.[illegible]	14.39	7.00
D. 17.15	19.[illegible]	18.39	8.45
O. 18.10	21.[illegible]	18.22	1.25
da Udine	*a Civi[illegible]*	*[illegible]idale*	*a Udine*
M. —.—	—.[illegible]	[illegible]6.39	7.02
M. 9.5	9.5[illegible]	[illegible]9.45	10.10
M. 11.15	11.4[illegible]	[illegible]2.10	12.37
M. 15.44	16.[illegible]	[illegible]7.16	17.46
M. 21.45	22.1[illegible]	—.—	—.—
da Casarsa	*a Por[illegible]*	*[illegible]ogr.*	*a Casarsa*
A. 9.25	10.[illegible]	[illegible]8.22	9.02
O. 14.30	15.[illegible]	[illegible]3.10	18.55
O. 18.37	19.[illegible]	[illegible]0.15	20.58
da Casarsa	*a Spi[illegible]*	*[illegible]mb.*	*a Casarsa*
L. 9.15	10.[illegible]	[illegible]8.7	8.53
M. 14.35	15.[illegible]	[illegible]3.10	14.00
L. 18.40	19.[illegible]	[illegible]7.23	18.10
da Udine	*S. G[illegible]*	*[illegible]enzia*	*a Trieste*
M. 7.10	9.[illegible]	[illegible]9.00	10.38
M. 12.55	A.[illegible]	[illegible]7.34	19.46
M. 17.56	D.[illegible]	[illegible]1.20	—.—
M. 19.35	D.[illegible]	—.—	22.45
da Trieste	*[illegible]*	*[illegible]orgio*	*a Udine*
D. 6.07	[illegible]	[illegible]10	8.58
—.—	D. [illegible]	[illegible]10	9.53
M 11.50	[illegible]	[illegible]30	15.38
—.—	A. 1[illegible]	[illegible]00	18.38
D. 17.30	D. 3[illegible]	[illegible]59	21.30
da Udine	*a Tr[illegible]*	*[illegible]rieste*	*a Udine*
O. 5.25	8.4[illegible]	8.25	7.32
O. 8.00	11.3[illegible]	8.55	11.06
[illegible] 15.42	19.[illegible]	—.—	12.50
D 17.25	21.[illegible]	[illegible]	19.43

Tramv[illegible]apore

da Udine		[illegible]	a Udine	
R.A.	S.T.	D[illegible]ele S.T.		R.A.
8.15	8.40	[illegible]	8.35	9.00
11.20	11.40	[illegible]	12.25	—.—
14.50	15.15	[illegible]	15.10	15.30
17.35	18.—	[illegible]	18.45	—.—

Serviz[illegible] [illegible]rriere

Per Cividale [illegible]o all'« Aquila Nera », via M[illegible]tenza alle ore 16.30, arrivo [illegible] alle 10 ant.

Per Nimis — [illegible]m. — Partenza alle 16, arriv[illegible]lle 9 circa ant. di ogni marte[illegible] sabato.

Per Pozzuolo, [illegible]o, **Castions** — Recapito al[illegible]al Turco » via F. Cavallotti — [illegible]lle 8.30 ant. e alle 16, arriv[illegible]ano alle 8.30 e 18.30 circa.

Per Bertiolo [illegible]pito « Albergo Roma », via [illegible]stallo « Al Napoletano », pe[illegible] — Arrivo alle 10, partenza [illegible] ogni martedì, giovedì e sab[illegible]

Per Trivignan[illegible] Palmanova — Recapito « A[illegible]lia » — Arrivo alle 9.30 parte[illegible] di ogni giorno.

Per Povoletto, [illegible]ttimis — Recapito « Al T[illegible] — Partenza alle 15; arrivo al[illegible]

Per Codroipo, [illegible]o — Recapito « Albergo d'I[illegible] Arrivo alle 8, partenza alle [illegible] ogni martedì, giovedì e saba[illegible]

Pagnacco-Udine [illegible] da Pagnacco ore 7 — Rito[illegible]e ore 9 ed arrivo a Pagnac[illegible]nt. — Partenza da Pagnacco [illegible]torno da Udine ore 6.30 pom.

Mercat[illegible] valori

Camera di [illegible]io di Udine

Corso medio dei [illegible]tol e dei cambi

del giorn[illegible]io 1906.

RENDITA 3 [illegible]	104	42
» 3 ½ [illegible]	103	65
» 3 %	73	—
Azion[illegible]		
[illegible]nca d'Italia	1290	—
Ferrovie Meridion[illegible]	720	—
» Mediterr[illegible]	456	—
Società Veneta	110	75
Obbligaz[illegible]		
Ferrov. Udine-Pon[illegible]	503	—
» Meridionali	339	50
» Mediterran[illegible]	504	50
» Italiane 3 [illegible]	358	—
Cred. com. e prov. [illegible]	503	50
Cartell[illegible]		
Fondiaria Banca I[illegible]	515	75
» Cassa R[illegible]	505	75
» [illegible]	515	—
» Ist. Ital. [illegible]	504	—
» Idem [illegible]	510	—
Cambi (chequ[illegible])		
Francia (oro)	100	09
Londra (sterline)	25	12
Germania (marchi)	123	01
Austria (corone)	104	55
Pietroburgo (rubli)	262	97
Romania (lei)	98	25
Nuova York (dolla[illegible])	5	12
Turchia (lire turch[illegible])	22	84

LA NOMINA
del Presidente della Deputazione

Oggetto

2. Nomina del Presidente della Deputazione provinciale pel quadriennio 1905-906, 1907-909.

Vengono distribuite le schede per tale nomina e si ottiene il seguente risultato:

Votanti 45 *Renier* ottiene voti 41, schede bianche 4.

E' proclamato eletto Renier. *(Applausi)*.

Presidente. E' lieto di questa nuova dimostrazione di stima verso l'egregio collega, che quale presidente della Deputazione provinciale, ha dato sempre prova di attività e di zelo veramente ammirabili.

Renier ringrazia vivamente, ricordando però che i doveri che questa carica porta seco non sono pochi e non sono leggeri.

Egli confida nella collaborazione dei colleghi della Deputazione verso i quali sente la più viva gratitudine avendo trovato in essi più che dei colleghi, dei veri amici.

Dichiara che non transigerà coi suoi principi sempre professati con franchezza e nel riprendere il suo posto afferma che non avrà di mira che il bene del nostro amato Friuli. *(vivi applausi)*

Plateo. A nome della deputazione dichiara di esser lietissimo della dimostrazione sincera di stima riportata dell'egregio avv. Renier e ricorda che nel tempo ch'egli fu assente dal posto di Presidente, sembrava a lui ed ai colleghi che qualche cosa di organico mancasse; perciò ripete d'esser lieto di averlo di nuovo a capo della Deputazione.

Renier nuovamente ringrazia.

Nomine

Oggetto

3. Nomina di un membro supplente della Giunta provinciale amministrativa pel quadriennio 1906-909 in sostituzione del cav. dottor Federico Ballini che non ha accettata la carica.

Votanti 44. Zoratti ing. Lodovico riporta voti 25. Pirona dott. Venanzio voti 16, Casasola avv. Vincenzo voti 1, schede bianche 2.

Eletto l'ing. Zoratti Lodovico a membro supplente della Giunta Provinciale Amministrativa.

Oggetto

4. Nomina di tre membri del Consiglio direttivo del Collegio di Toppo-Wassermann.

Votanti 43. Vengono rieletti a membri del Consiglio direttivo del Collegio di Toppo-Wassermann: Antonini con voti 36) Levi (39) Ronchi (35). Tre schede bianche, due portano il nome dell'avv. Schiavi L. C.

Dimissioni

Oggetto.

5. Dimissioni del prof. Vincenzo Manzini *dalla carica di Consigliere provinciale.*

Presidente avverte che nell'appendice all'ordine del giorno sono pure registrate le dimissioni del cav. Marsilio e dott. Zatti, perciò prega il Consiglio a pronunciarsi sopra tutte e tre queste dimissioni.

Segretario legge la lettera 22 Ottobre 1905 colla quale il prof. Vincenzo Manzini rassegna le sue dimissioni dalla carica di consigliere provinciale.

Presidente: Se nessuno domanda la parola sulle dimissioni del consigliere Manzini, metto ai voti per la relativa accettazione.

Nessuno fiata... e perciò il Consiglio accetta tale dimissione.

La rinuncia del dott. Zatti

Caporiacco legge quindi la lettera 1 gennaio 1906 con cui il dott. Eugenio Zatti eletto consigliere provinciale a Maniago Spilimbergo, presenta le sue dimissioni da tale carica. *(Fu pubblicata anche nel « Paese »* N. d. R.)

Plateo avverte che successivamente alla lettera in parola, è giunto alla Deputazione un ricorso di molti elettori di quel distretto contro l'elezione del dott. Zatti, perchè — dice tale ricorso — il nuovo eletto sarebbe incompatibile alla carica, essendo ufficiale sanitario in uno dei Comuni del distretto stesso.

Propone quindi la sospensiva, perchè prima si dovrà discutere il ricorso — giunto il giorno 6 corrente — poi la rinuncia Zatti.

Il Consiglio approva la sospensiva.

E si viene alla

rinuncia del cav. Marsilio

da membro del Comitato Forestale pel biennio 1906-1907, il quale adduce motivi di famiglia per non riaccettare la carica.

Plateo rileva la preziosa opera prestata dal cav. Marsilio in detto Comitato e *lo squisito pensiero del rinunciatario di additare quale suo successore* l'ing. Gortani.

Vitalba ricorda che per sei anni consecutivi ebbe campo di apprezzare l'opera del cav. Marsilio, quindi a nome del Governo esprime il dispiacere di perdere un membro di tanto valore nel Comitato Forestale, e manda un cordiale saluto ed una grazie al rinunciatario.

Si passa alla votazione e con voti 39 riesce eletto membro del Comitato Forestale l'ing. Gortani.

Senza alcuna discussione

vengono approvati gli oggetti

6. Comunicazione di deliberazione d'urgenza colla quale fu permesso al Comune di S. Maria la Longa di collocare due tubi di scarico attraverso la strada provinciale Udine-Palmanova.

7. Comunicazione di deliberazione d'urgenza colla quale fu autorizzata la vendita di due palchi del Teatro Sociale di Udine di ragione del Legato di Toppo-Wassermann.

8. Comunicazione di tre deliberazioni d'urgenza colle quali furono praticati storni da una categoria all'altra del bilancio provinciale 1905.

9. Comunicazioni di cinque deliberazioni d'urgenza colle quali furono approvati numero cinque capitolati d'appalto per manutenzioni stradali.

10. Comunicazioni di due deliberazioni d'urgenza colle quali furono venduti due ritagli della strada provinciale Pordenone Maniago.

Quest'ultimo è approvato con una correzione (dipendente da errore di stampa nella relazione) rilevata dal consigliere *Casasola.*

Una causa in Cassazione

Oggetto

11. Comunicazione di deliberazione d'urgenza colla quale fu stabilito di difendersi anche nel giudizio promosso avanti la Cassazione di Firenze dai Fatebenefratelli circa la proprietà dell'isola di S. Servolo in Venezia.

Brosadola non ritiene necessario l'intervento della Deputazione nella causa d'appello davanti alla Cassazione di Firenze e perciò voterà *contro*.

Plateo risponde che è stato necessario stabilire questa pratica perchè l'avvocato Leone comm Franco è patrocinatore di cinque Provincie del Veneto, fra cui quella di Udine.

L'ordine del giorno è approvato, meno sei consiglieri e cioè Marcuzzi, Brosadola, Trinko, Casasola, Stroili-Taglialegna e Piemonte.

Consorzi antifillosserici

Presidente propone che l'oggetto

12. Proposta dei Consiglieri provinciali Pecile prof. comm. Domenico e Panciera di Zoppola co. dott. uff. Camillo per l'applicazione della legge 6 giugno 1901 n. 355 sull'istituzione dei consorzi antifillosserici *nella Provincia di Udine*

sia rimandato ad altra seduta ed il Consiglio approva

Opere di difesa contro il Fella
a Chiusaforte e Raccolana

Si passa all'oggetto

13. Parere sulla domanda dei Comuni di Chiusaforte e Raccolana per classifica in terza categoria delle opere di difesa contro il Fella.

Rizzi cav. Guglielmo domanda la parola per dichiarare che i Comuni di Chiusaforte e Raccolana rimasero sconcertati dalle conclusioni *alle quali* è venuto *l'Ufficio Tecnico provinciale.*

Chiusaforte e *Dogna* possono accontentarsi delle decisioni prese, non così Raccolana, la quale è stata proprio abbandonata.

Chi vede la situazione di quest'ultimo paese in tempi di piena non può non ritenere necessaria un'opera di difesa contro la veemenza del fiume *Fella*, il quale ebbe ad allagare *l'intero paese.*

L'oratore osserva che la somma richiesta non è forte e siccome il Comune di Raccolana versa in poco floride condizioni, bisogna che la Deputazione lo aiuti.

Chiede raccomandando vivamente che Raccolana venga esaudita nei suoi legittimi e giustificati motivi.

Roviglio, relatore, *osserva* che l'Ufficio Tecnico di cui la Deputazione gode piena fiducia si è occupato con diligenza di queste opere di difesa contro i pericoli del Fella denunciati dai Comuni ricorrenti, ha fatto dei sopraluoghi e i lavori che ha ritenuti indispensabili li ha concretati ed elencati nel suo memoriale.

Per quanto il consigliere *Rizzi*, ritenga necessari anche gli altri, la Deputazione non può decampare dalle conclusioni a cui è venuto l'Ufficio Tecnico e perciò ha accolto le sue conclusioni.

Almeno *per ora*, non si può fare di più e perciò l'ordine del giorno deve rimanere immutato.

Rizzi consente con quanto espone il relatore ing. Roviglio ma afferma che l'Ufficio Tecnico avrà fatto il proprio sopra luogo in tempi in cui il Fella era « in magra » cosa ben diversa dalle epoche di piena.

Bisognerebbe osservare in quei giorni in quale bruttissima situazione si trova il povero paese di Raccolana... è una cosa che impressiona grandemente.

Roviglio. Se il *Ministero dei Lavori Pubblici* non avrà *difficoltà* ad accogliere le proposte del Comune di Raccolana, niente di meglio, ma la Deputazione non può modificare le conclusioni dell'Ufficio Tecnico.

Agricola. Rileva che quest'ufficio non ha riconosciuto la necessità di eseguire il lavoro al N. 8 e cioè:

« Costruzione di un tratto di metri 80 di argine murale a metri 55 più a valle del ponte in legno sul Reclaniz a difesa dell'abitato di Raccolana e terreni adiacenti lungo la destra del Reclaniz per L. 10.400. mentre egli che conosce quei luoghi, sa quanto esso sarebbe necessario.

Rizzi. Se la Deputazione non accetta di includere *almeno* il lavoro al N. 6 propone *la sospensiva.*

Brosadola si associa a *Rizzi* e propone analogo emendamento all'ordine del giorno cioè che vi sia incluso il lavoro di difesa al N. 6.

Deciani. Voterà per la sospensiva proposta dal collega *Rizzi*; Come questi ben osservava, l'Ufficio Tecnico ha fatto il sopraluogo in tempi di *magra* ma il *suo responso è contraddetto da persone* autorevoli, che vivono nei luoghi. Quindi *si ritorni sopra a quelle conclusioni* e si veda se non è il caso di accettare le domande dei Comuni per le altre opere di difesa, ritenute indispensabili.

Brosadola ripicchia in questo senso, il Presidente mette ai voti la sospensiva (ritirata da *Rizzi* e mantenuta da *Deciani*) ma *essa raccoglie 15 voti favorevoli* e 24 contrari.

Perciò è respinta.

Si pone in votazione l'ordine del giorno coll'emendamento *Brosadola*, ma non raccoglie che 10 voti favorevoli.

Quindi l'ordine del giorno proposto dalla Deputazione è approvato a maggioranza.

Altri lavori a Dogna

Oggetto

14. Parere sulla domanda del Comune di Dogna per classifica in terza categoria delle opere di difesa a destra e a sinistra del Fella e di rinsaldamento del torrente Dogna.

Rizzi. Come si accontenta Chiusaforte, così dovrà *fare* Dogna e perciò senza altre osservazioni l'ordine del giorno è approvato.

Contribuito per la Scuola di Pozzuolo

Ed eccoci all'ultimo oggetto

15. Sul contributo per il mantenimento della R. Scuola pratica di Agricoltura di Pozzuolo.

Casasola. Si astiene dal voto perchè egli fa parte della Commissione di vigilanza della Scuola Agraria di Pozzuolo.

Renier che pur fa parte di quella Commissione darà il voto favorevole *perchè non gli sembra che vi sia* incompatibilità

Questione di modo di pensare!...

Senza altre discussioni l'ordine del giorno è approvato.

Echi dell'infanticidio di Tricesimo

Narrammo ieri diffusamente il delitto compiuto da certa Gobessi Anna di Ara (Tricesimo) che in un momento di esaltazione mentale (sembra che si tratti di una pellagrosa) soffocò un suo bambino di 16 mesi *fra i guanciali* ed ora aggiungiamo che ieri stesso il Giudice istruttore nob. Contin si è recato sul luogo col Cancelliere Locatelli per iniziare l'istruttoria.

La Gobessi, d'ordine del *Giudice* venne arrestata e tradotta nelle nostre Carceri giudiziarie.

Caleidoscopio

L'onomastico

Oggi 9 gennaio, San Gennanzio.

Gli austriaci a Udine

9 gennaio 1798. — Dopo il trattato di Campoformido era da aspettarsi!

Gli austriaci occuparono Udine il 9 gennaio 1798.

Per taluno però erano preferibili gli austriaci a francesi così che certo Cicconi di Vito d'Asio nel suo Catapan riassunto in recente pubblicazione *(Ricordo 18 19 ottobre 1905* pag. 37) scriveva:

« Adì 9 gennaio 1798, giunsero gli « austriaci a prender possesso in Udine « da dove dovettero slogiar le canaglie « *dei francesi, e furono accolti con* « *consolazione...* »

Corso odierno delle Monete

Corone	**104.45**	Napoleoni	**20.—**
Marchi	**122.90**	Sterline	**25.05**
Rubli	—.—	Lei	**98.15**

Giuseppe Giusti, direttore proprietario.
Giovanni Oliva gerente responsabile

Ringraziamento

A tutti quei pietosi che per la morte della buona Maria si unirono al nostro dolore e Le tributarono affettuose onoranze di fiori e lacrime di vivo rimpianto, porgo con l'animo commosso i più profondi ringraziamenti. Grazie a mio nome, grazie a nome dei miei poveri figli, a nome dei parenti tutti.

Udine, 8 Gennaio 1906.

Giusto Venier.

La famiglia Pietro Da Ros, annuncia con profondo dolore la morte di

Caterina Fardin-Da Ros

d'anni 77

avvenuta ieri sera alle ore 22

Udine, 9 gennaio 1906.

I funerali avranno luogo domani alle ore 10,30 ant. partendo dalla casa sita in Viale Venezia N. 20.

FRANCESCO MINISINI

UDINE

Laboratorio Chimico-Farmaceutico-Industriale

CONCESSIONARIO ESCLUSIVO per la vendita in tutta la Provincia di UDINE del

Caglio liquido e in polvere colorante per Burro e Formaggio

della Casa C. FABRE e C. di Parigi. — Massima onorificenza all'Esposizione di Udine 1903 — Gran Prix all'Esposizione di Saint Luis 15
Queste qualità di **Caglio** e **Colorante** sono usate da vari anni dando costanti e ottimi risultati nelle migliori LATTERIE della Provincia. A richiesta si spediscono campioni. CONDIZIONI SPECIALI a favore di tutte le LATTERIE.

PANELLI **di Lino e Sesame-Cocco in polvere e in formelle.**
Sangue-melassa **per bovini e equini - ottimo ricostituente e ingrassante**
VITULINA - Sostituisce con sicuro esito il latte da somministrare ai vitelli.
Specialità per veterinaria **Berliner. restitutions fluid. Polveri antimicrobe pei polli - Polveri ricostituenti per la tosse - Preparato pel rumine - Vescicatori ecc.**

Deposito assortito di *Cera lavorata in Candele*
con la specialità di **Ceri Pasquali** finamente miniati e artisticamente decorati.
Incenso Gomma Mirra - Storace.
PREPARATI SPECIALI per la pulitura dei metalli **Ranno liquido - Pomate - Saponi per vetri e metalli** ecc.

Emporio di *Medicinali semplici - Specialità medicinali nazionali ed esteri - Acque minerali - Articoli ortopedici - Tessuti in gomma* delle primarie Fabbriche Francesi e Germaniche.

PRODOTTI CHIMICI.

GOMMA LAVORATA in tubi, lastre ed altro. AMIANTO in Cartoni - Corda - Filo e Guarnizioni.

Droghe naturali e in polvere purissime garantite con analisi

Premiata fabbrica Liquori e Conserve
e per la stagione si raccomandano le conosciutissime specialità **CAFFÈ AL RHUM e PUNCH INGLESE.**

Premiata macinazione a forza idraulica di colori ad olio in tutte le tinte.
FABBRICA DI VERNICI per le varie industrie ed arti.
DEPOSITO esclusivo del rinomato smalto a colori RIPOLIN con assortimento di VERNICI INGLESI, FRANCESI, TEDESCHE, ecc. ecc.

Colori in tubi - Tele - Cavalletti - Scatole colori compl. - Vernici speciali ed altro per belle arti.

Fotografia: **Lastre, Carte, Bagni preparati - Prodotti chimici purissimi**
Apparecchi Goerz - Koeak - Kosmos - Murer ecc.
Bacinelle - Cavalletti - Lampade - Torchietti - Lavalastre ecc. ecc.

Pirografia - Fotominiatura - Plastica - Pastello - **Assortimento di articoli fini.**

SPECIALITÀ CHE SI RACCOMANDANO

Ferro-China e Ferro-China Rabarbaro ottimi ricostituenti del sangue
Emulsione d'Olio fegato di Merluzzo agli ipofosfiti
Olio fegato di Merluzzo - Sciroppo di fosfolatato di Calce e Ferro
Sciroppo agli ipofosfiti - Pastiglie Gommose di Codeina
Capsule ed Acqua di Catrame Minisini.

Udine 1906 — Tip. Marco Bardusco